

# SCENA VII.

Prigione ove sta FLAVIA.

Tutti.

Viola.

FLAVIA.

Bassi.

Stel.le ru.bel.le, a tor.to mo.ri rò,

a tor.to mo.ri rò; stel.le ru.bel.le, a tor.to mo.ri rò, mo.ri

- rò; stel.le ru.bel.le, a tor.to mo.ri rò, a tor.to mo.ri rò,

a tor.to mo.ri rò.

Mà in-fe-li-ce sa-ria il vi-ve-re, se l'a-ma-to mio con sor-te col-la mor-te a-gli E-

li-si, col-la mor-te a-gli E-li-si il sen-tie-ro m'ad-di-tò, il sen-tie-ro m'ad-di-tò.

*Da Capo.*

## SCENA VIII.

FLAVIA e SILLA, con un soldato che porta un bacile coperto, sopra di cui vi è la veste lacera creduta di Lepido.

Silla. Flavia. Silla.

Al fin del mio ri-go-re, bel-la, pen-ti-to o-ra ri-sve-glia mo-re. Van-ne, la sci-vo! Un sguardo non mi ne-

Flavia. Silla.

-gar! Sol di ven-det-ta io ar-do. Bar-ba-ro, del mio spo-so ren-di ra-gio-ne! E-gli ha

Flavia. Silla. Flavia.

dol-ce ri-po-so. For-se là ne-gli E-li-si! Do-vei-rai, se non pla-chi un tan-to or-go-glio. A-vrò sem-pre per

te pet-to di sco-glio; sù, via, ti-ran! re-ci-di que-sta mi-se-ra vi-ta,

Silla.

e fà che l'al-ma si con-gion-ga al mio be-ne! *(Silla le fà gettar a' piedi la veste di Lepido, e parte sdegnato.)* Il tuo fa-to, or-sù, là si con-tie-ne.

FLAVIA replica la seconda parte dell' Aria precedente:  
 "Mà infelice saria."